

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1877

terminò ad interromperla, dicendo: che la sua citazione non era esatta; del resto spero che l'onorevole Indelli non se l'avrà a male, perchè noi tutti siamo qui per illuminarci a vicenda, e per fare leggi chiare che non diano luogo ad interpretazioni in senso contrario.

PRESIDENTE. L'onorevole Indelli ha facoltà di parlare per un fatto personale.

INDELLI. Se si volesse tener conto della giurisprudenza su questa speciale questione, io citerei una famosa sentenza della Corte di cassazione di Bologna, ed una famosissima sentenza della Corte di cassazione di Firenze. Ma io non ho detto quello che mi attribuisce l'onorevole Ercole; ho detto che la Corte di cassazione di Roma, in questioni di conflitti tra il potere giudiziario ed il potere amministrativo, si è sempre dichiarata per il potere giudiziario in questioni assai più difficili che non è questa che oggi discutiamo. Non ho parlato della questione speciale che oggi legislativamente verrebbe ad essere risolta dall'articolo 55.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

LUGLI, relatore. L'onorevole presidente del Consiglio, con quella autorità che tutti gli riconosciamo, ha risposto, a me pare, molto acconciamente, alle obiezioni ed agli appunti fatti specialmente dall'onorevole Spaventa nella seduta di ieri. E quando egli ha messo l'onorevole Spaventa nella condizione di dire che cosa farebbe, che cosa sostituirebbe a questa legge, l'onorevole Spaventa, mi permetta che glielo dica, ha data una risposta della quale io non sono rimasto soddisfatto: ha detto, *rispondo che non rispondo*. E veramente questa non è una risposta che io mi potessi attendere da lui, dalla sua autorità e dai suoi studi.

Io dunque non intendo di entrare a confutare tutte le ragioni che l'onorevole Spaventa ha opposte al progetto di legge che abbiamo in esame.

Unicamente e semplicemente a nome della Commissione a me preme di riaffermare il concetto dal quale la Commissione stessa è stata guidata quando accettava puramente e semplicemente le disposizioni contenute da quell'articolo 55 che è ora contestato il quale ha trovato qui nella Camera interpretazioni molto diverse.

Il concetto della Commissione è il seguente, ed io lo dico immediatamente.

Quando si tratta di diritti dell'impiegato, che egli creda manomessi od offesi, o comunque pregiudicati dall'amministrazione, noi non conosciamo altra autorità competente a definirli che l'autorità suprema, libera ed indipendente, che decide del mio

e del tuo per tutti i cittadini, sieno essi corpi morali, sieno privati, sieno pubbliche amministrazioni: in una parola noi intendiamo l'autorità giudiziaria. E se il dettato dell'articolo non risponde a questo concetto, se non risponde al concetto del Governo, è bene che ci mettiamo d'accordo subito.

In quanto a noi abbiamo accettato quell'articolo perchè per noi aveva il senso che ho in questo momento esposto.

Noi intendiamo bene e comprendiamo meglio le simpatie e le tendenze dell'onorevole Spaventa e forse anche dell'onorevole Mantellini, i quali vorrebbero all'autorità giudiziaria sostituire una autorità diversa. Ma io vorrei rimandare tanto l'onorevole Spaventa quanto l'onorevole Mantellini alle disposizioni della legge 20 marzo 1865, le quali abolivano il contenzioso amministrativo. Là l'onorevole Spaventa, là l'onorevole Mantellini troveranno disposizioni contrarie alle idee da essi manifestate.

La teoria, signori, svolta ieri dall'onorevole Spaventa, è una teoria che non possiamo accettare, perchè è quella degli uomini che sono caduti dal potere perchè dichiaravano la onnipotenza dello Stato.

Ho finito.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro che la discussione generale è chiusa.

L'onorevole Mazzarella ha presentato un ordine del giorno, del quale darò lettura:

« La Camera ritenendo che gli impiegati civili sono indipendenti nel posto, in cui si trovano, essendo però sottoposti alla legge;

« Che niuno, benchè superiore, può loro dar ordini che siano contrari ad essa, e che i detti impiegati debbono opporsi ad atti illegali, secondo giustizia e nei modi meramente legali,

« Passa all'ordine del giorno. »

Accetta la Giunta questa proposta?

LUGLI, relatore. La Giunta non può accettarla.

PRESIDENTE. Allora domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

La metto ai voti.

MAZZARELLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. La ritira?

MAZZARELLA. No, intendo farne lo svolgimento.

PRESIDENTE. Ma l'ha di già svolta, mi pare.

MAZZARELLA. No, signore.

PRESIDENTE. Parli pure

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola per una preghiera.

MAZZARELLA. Sarò breve.

So quello che si può opporre a quest'ordine del